

La parte nord-ovest è difesa da doppio recinto. Il più esterno, che ha uno spessore di m. 1,80, è munito di tre bastioni di forma diversa, due dei quali (A B) completamente ripieni, mentre il più orientale (C) ricettava già una cisterna, coperta di volta. Nella cinta interna il muro raggiunge i m. 2,60 di spessore; ed è coronato da un muricciuolo di parapetto, grosso m. 0,50. I bastioni qui sono quattro, massicci tutti quanti: fra i due più forti sono tracce di una porta (D)⁽¹⁾.

La muraglia prosegue lungo il lato nord del colle, interrotta qua e là o perchè rovinata o perchè il luogo, naturalmente forte, ne rendeva superflua la costruzione. E così prosegue ad oriente, seguendo le accidentalità della roccia. Ad un certo punto una strada, nascosta fra due muri, scende alla chiesuola di S. Trinità (E), presso cui è una fonte (F) ed un edificio che dovrebbe essere stato una cisterna (G). Molto più innanzi invece, dentro la cinta, trovasi un pozzo (H).

Le fortificazioni più poderose sono, come dicemmo, nella sommità, ove il muro di cinta supera lo spessore di 2 metri, e spesseggiano i torrioni, quali ripieni, quali no. La vetta più alta, al di sopra del bastione poligonale, porta una cisterna (K), i cui muri hanno lo spessore di 1 m., e che in origine era coperta di volta a botte: tosto al di sotto è un pozzo o serbatoio (L). Il torrione semilunato che segue (M) conserva ancora un'imponenza meravigliosa.

Nel lato ovest del colle al contrario sono assai rare le fortificazioni, sebbene non sempre la difesa naturale possa sembrare sufficiente a supplirle. Quivi pure c'è un pozzo (N).

L'interno del castello è ora pressochè deserto. Verso nord-est soltanto ho notato resti di una cisterna (Q); e sopra la vicina altura, dove pure la roccia è artificialmente lavorata, degli avanzi di costruzioni, in parte recenti (P).

*** Kastro presso * Maláthiros.** — L'esteso monte così chiamato sorge nella parte sud-est dell'eparchia di Chissamo, non troppo lungi da un altro villaggio che questa volta si chiama *Kakópetros*⁽²⁾.

Ripidissimo verso settentrione, è meno erto a mezzogiorno; e più lene ancora ad occidente, mentre a levante il declivio è tanto dolce da permettere di qui un comodo accesso al castello. La strada che vi sale, insinuandosi dietro una grossa rupe caduta dall'alto, è protetta poi da largo muro, e

(1) Collez. fotogr. n. 459.

(2) Ibidem, n. 430.